

# Deviazioni che vale la pena fare

## (settimana 4)

### Siti dell'UNESCO

#### **UNE207 - Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale**

Piazza Vittorio Emanuele, 10 - Monreale

#### **UNE208 - Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale: Palazzo Reale e Cappella Palatina**

Piazza Indipendenza - Palermo

#### **UNE209 - Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale: Cattedrale di Palermo**

Corso Vittorio Emanuele - Palermo

#### **UNE210 - Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale: Chiesa di San Giovanni degli Eremiti**

Via dei Benedettini, 16 - Palermo

#### **UNE211 - Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale: Chiesa Santa Maria dell'Ammiraglio**

Piazza Bellini, 3 - Palermo

#### **UNE213 - Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale: Palazzo della Zisa**

Piazza Zisa - Palermo

### Luoghi della Cultura (informazioni tratte dal DBUNICO del MIBACT)

### **LUO6073 - Real casina di caccia di Ficuzza**

Via Vittorio Emanuele Ficuzza - 90034 Corleone (Palermo)

Casina di caccia costruita nel parco della Ficuzza, una riserva naturale a cinquanta chilometri da Palermo, alla fine del settecento per volere del re borbonico Ferdinando IV. L'edificio, dalla facciata rettangolare e severa, ha pianta rettangolare con prospetto dalle linee neoclassiche dell'architettura siciliana, sovrastato dal gruppo scultoreo del dio Pan e della dea Diana con al centro lo stemma borbonico. Assieme alla palazzina vennero costruiti i fabbricati minori e la piazza centrale.

### **LUO6077 - Civica galleria d'arte "G. Sciortino"**

Piazza Guglielmo II, - 90046 Monreale (Palermo)

Ubicata all'interno dell'ex monastero dei Benedettini e istituita a seguito di una donazione della pittrice Eleonora Posabella per onorare la memoria dello scrittore e critico d'arte monrealese Giuseppe Sciortino (1900-1971), la galleria ospita dipinti su tela, opere su carta, sculture e ceramiche di autori contemporanei. Di recente, alle collezioni si sono aggiunte la donazione e la fondazione Nocera, con opere di artisti contemporanei, e inoltre L'adorazione dei Pastoridi Matia Stomer.

### **LUO6078 - Museo diocesano di Monreale**

Via Arcivescovado, 2 - 90046 Monreale (Palermo)

Il Museo è suddiviso in 3 livelli all'interno del Palazzo Arcivescovile di Monreale con circa 500 pezzi in mostra tra argenti, pitture, maioliche, sculture, paramenti ed altro ancora, ordinati prevalentemente secondo cronologia e in riferimento alla committenza vescovile dell'Arcidiocesi. Si aggiungono anche una sala dedicata alla collezione Renda Pitti, donata nel 1992, e una sezione antropologica.

### **LUO6079 - Albergo dei poveri**

Corso Calatafimi, 217 - 90129 Palermo (Palermo)

Grandioso edificio del XVIII secolo, ospita mostre ed esposizioni temporanee

### **LUO6080 - Archivio di Stato di Palermo**

I° Cortile Gancia - 90133 Palermo (Palermo)

L'Archivio di Stato di Palermo, istituito con la denominazione di "Grande Archivio" dalla legge organica del 1 agosto 1843, trova origine nel regio dispaccio dell' 11 febbraio 1814, auspicato dal Parlamento del 1812, che istituiva un Archivio Generale per raccogliere le scritture prodotte dagli organi prima del Regno di Sicilia (sottole dinastie normanna, sveva, angioina e aragonese), poi, dal 1412, del Viceregno ed infine, dal 1816, dellaLuogotenenza del Regno di Napoli.L'Archivio di Stato di Palermo ha il compito di conservare, far conoscere, valorizzare e sorvegliare gli archivi degli uffici dello Stato non più occorrenti alla trattazione ordinaria ovvero gli archivi ed i documenti che, a qualsiasi titolo, siano pervenuti nelle disponibilità dello Stato. In quanto beni culturali essi sono elementi del patrimonio culturale.L'Archivio di Stato, oltre agli archivi degli organi preunitari e di quelli degli organi periferici territoriali dello Stato, conserva altresì :-gli archivi notarili sino alla prima metà del XIX secolo-gli archivi delle corporazioni religiose soppresses nel 1866-gli archivi privati di famiglie nobili o notabili sicilianeDal 1975 l'Archivio di Stato di Palermo è organo periferico del Ministero per i beni e le attività culturali. LE SEDI: La sede "Catena" dell'Archivio di Stato di Palermo è ubicata nei locali dell' ex convento dei Padri Teatini, costruito nel primo Seicento, accanto alla chiesa quattrocentesca di Santa Maria della Catena.-La sede "Gancia" si trova poco distante, nell'ex convento francescano di Santa Maria degli Angeli, detto della Gancia, anch'esso contiguo all'omonima chiesa risalente al XV secolo.-Dall'Archivio di Stato di Palermo dipende la Sezione dell'Archivio di Stato di Termini Imerese.

### **LUO6082 - Area archeologica Villa Bonanno**

Piazza della Vittoria - Palermo (Palermo)

Realizzata nel 1905, dal sindaco Bonanno che le diede il nome, Villa Bonanno è un magnifico giardino pubblico sempre aperto, che si trova in Piazza della Vittoria, dietro il Palazzo dei Normanni. Nel giardino - piantato a palmeto - sono visibili statue e busti di illustri personaggi palermitani. Sempre nel giardino, sono stati rinvenuti resti di case patrizie romane, con mosaici: notevoli sono i mosaici delle stagioni e di Orfeo, ora conservati presso il Museo Archeologico Nazionale. Adiacente alla villa sorge la fontana col monumento a Filippo V, opera ottocentesca di Nunzio Morello. Sembra che la fontana sia stata progettata nel 1661 da Carlo d'Aprile, con la partecipazione dei Serpotta.

### **LUO6083 - Castello della Cuba e necropoli punica**

Corso Calatafimi, 100 - 90129 Palermo (Palermo)

La Cuba, costruita da Guglielmo II nel 1180, è una delle ultime architetture dell'età normanna. La costruzione è ad un solo piano diviso in tre parti e non ha appartamenti privati. Nell'arco del tempo ha subito gravi crolli ed alterazioni, conseguenti al suo adattamento a lazzaretto prima, e a caserma poi. I muri esterni sono ornati con arcate cieche ogivali. Nella parte inferiore si aprono alcune finestre separate da pilastrini in muratura. I muri spessi e le poche finestre si pensa siano dovuti ad esigenze climatiche, offrendo maggiore resistenza al calore del sole.

### **LUO6085 - Castello della Zisa**

Piazza Zisa, 1 - 90135 Palermo (Palermo)

Nelle sale sono esposti alcuni significativi manufatti di matrice artistica islamica provenienti da paesi del bacino del Mediterraneo. Tra questi sono di particolare rilevanza le eleganti musciarabia (dall'arabo masrabiyya), paraventi lignei a grata (composti da centinaia di rocchetti incastrati fra di loro a formare, come merletti, disegni e motivi ornamentali raffinati e leggeri) e gli utensili di uso comune o talvolta di arredo (candelieri, ciotole, bacini, mortai) realizzati prevalentemente in ottone con decorazioni incise e spesso impreziosite da agemine (fili e lamine sottili) in oro e argento. È possibile visitare anche lo splendido giardino della Zisa, completamente restaurato, con l'imponente vasca d'acqua ed i suoi caratteristici zampilli

### **LUO6086 - Catacombe dei Cappuccini**

Piazza Cappuccini, 1 Convento dei Cappuccini - 90129 Palermo (Palermo)

Il Convento dei Cappuccini di Palermo è conosciuto in tutto il mondo per la presenza nei suoi sotterranei di un vasto cimitero. Le gallerie furono scavate alla fine del '500 e formano un ampio cimitero di forma rettangolare. Le salme presenti non sono mai state inventariate, ma si è calcolato che ve ne siano fino a 8.000. Le mummie, in piedi o coricate, vestite di tutto punto, sono divise per sesso e categoria sociale, anche se la maggior parte appartengono ai ceti alti, poiché il processo di imbalsamazione era costoso. Nei vari settori si riconoscono: i prelati; commercianti e borghesi nei loro vestiti "della domenica"; ufficiali dell'esercito in uniformi di gala; giovani donne vergini, decedute prima di potersi maritare, vestite col loro abito da sposa; gruppi familiari disposti in piedi su alte mensole, delimitate da sottili ringhiere simili a balconate; bambini. Info visite: da fine ottobre a fine marzo la domenica pomeriggio le catacombe non sono visitabili

### **LUO6087 - Chiostro di S. Giovanni degli eremiti**

Via dei Benedettini, 1 - 90135 Palermo (Palermo)

Nelle caratteristiche cupole di colore rosso che svettano nel cielo palermitano la chiesa di San Giovanni degli Eremiti rimanda alla tipologia architettonica delle moschee. Le origini dell'edificio risalgono al VI secolo; dopo essere stata trasformata in moschea durante la dominazione araba, fu ricondotta da Ruggero II al culto originario verso il 1136. Un forte rimaneggiamento interessò la chiesa attorno al 1880 per opera di Giuseppe Patricolo. Il chiostro è di età normanna e risente molto della vicinanza del Palazzo Reale a pochi metri di distanza.

### **LUO6088 - Civica galleria d'arte moderna "Empedocle Restivo"**

Piazza S. Anna, 3 - 90133 Palermo (Palermo)

La Galleria Civica d'Arte Moderna nasce nel 1910 nei locali del Teatro Politeama, per forte volere di Empedocle Restivo, al quale viene dedicata. Dal 2006 il museo è ospitato nel complesso di Sant'Anna alla Misericordia, risalente alla fine del XV secolo. La collezione esposta nella Galleria Civica d'Arte Moderna (GAM) raccoglie opere realizzate da artisti meridionali e palermitani tra la fine del Settecento e l'inizio del

### **LUO6090 - Complesso monumentale Santa Maria dello Spasimo**

Piazza Spasimo - Palermo (Palermo)

La storia dello Spasimo inizia attorno al 1506 quando il giureconsulto Gaicomo Basilico diede ai monaci di Monte Olivete il terreno per costruire una chiesa e un convento, probabilmente per la sua devozione verso la Madonna che soffre, "spasima", dinanzi al Cristo in croce. Nel 1569 il Senato palermitano, acquistò a scopi militari chiesa e convento. Nel 1624 l'epidemia della peste e la conseguente necessità di integrare gli spazi ospedalieri di Palermo impose la trasformazione di una parte del monumento in "lazzaretto" per ospitare gli ammalati. In seguito l'edificio fu adibito a magazzini di grano e cereali e dopo in albergo dei poveri e "deposito di mendicizia". Nel 1855 venne trasformato parzialmente l'aspetto originario per la collocazione dell'ospedale e dopo l'Unità d'Italia parte dei locali furono trasformati in deposito merci. Dal 1931 in poi si evidenziano diversi danni strutturali a seguito di terremoti e alluvioni che la danneggiarono irreparabilmente e nel 1988 si avviarono i lavori di ristrutturazione. Oggi lo Spasimo è uno dei più bei luoghi di risalto internazionale, ricco di magia che ospita innumerevoli eventi culturali; rappresentazioni teatrali e/o musicali, mostre.

### **LUO6091 - Ex convento della Magione**

Piazza Magione, snc - 90133 Palermo (Palermo)

Denominata anche Chiesa della SS: Trinità. Con la contigua abbazia dei Cistercensi, la chiesa fu fondata nel 1191 da Matteo Ajello, cancelliere del regno normanno.. Nel 1197 fu ceduta all'Ordine dei Cavalieri Teutonici, e divenne la sede del "Mansio", ossia del precettore dell'ordine: da qui il nome di Magione. La chiesa è l'ultimo edificio costruito dai Normanni a Palermo. Unisce gli essenziali volumi geometrici di derivazione fatimita, riscontrabili nel paramento murario esterno e nella facciata, con una distribuzione degli spazi interni di origini nordiche. Tra le opere d'arte della chiesa vanno ricordate: due acquasantiere del XVI secolo poste ai lati dell'ingresso; il monumento funebre di F. Perdicaro (m. 1576), verosimilmente di Vincenzo Gagini, posizionato sotto una Croce in pietra del XV secolo con l'emblema dei Cavalieri Teutonici; appartengono al XVI secolo una Vergine col Bambino insieme a un Cristo benedicente entrambi della bottega del Gagini; un tabernacolo del 1528 e una Madonna dipinta su lavagna, un trittico marmoreo di età tardo gotica, con al centro una Madonna col Bambino e S. Caterina. La Pietà di Campini del 1953 è stata collocata all'ingresso, al posto della scultura di Vincenzo Gagini, distrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Nel pavimento infine vi sono tombe di Cavalieri Teutonici del '400, le cui lastre tombali sono esposte in locali attigui al chiostro. Il chiostro, mutilo nei lati corti e collocato - contro l'uso più frequente - ad occidente della chiesa, è quanto resta dell'originario monastero cistercense. Da una porta che si trova a sinistra della facciata della chiesa, si accede alla Cappella di S. Cecilia, interessante per le opere d'arte che conserva: un grande affresco della Crocifissione, un frammento di affresco duecentesco e la Sinopia in ocre rosse della crocifissione stessa.

### **LUO6092 - Galleria d'arte moderna - Complesso monumentale Sant'Anna**

Via Sant'Anna, 21, Palermo - Palermo (Palermo)

Istituita nel 1910 la Galleria è ubicata nel complesso monumentale di Sant'Anna, uno spazio espositivo di grande suggestione realizzato dall'architetto Corrado Anselmi. La galleria raccoglie su tre livelli duecentoquattordici opere, centosettantasei dipinti e trentotto sculture. Al piano terra, si trovano opere appartenenti al Neoclassicismo e Romanticismo, ispirate alla mitologia classica, celebrazione di Garibaldi e dipinti di Francesco Lojacono. Al primo piano sono esposte opere del verismo e capolavori tra Otto e Novecento, comprendenti tra l'altro dipinti di Leto, Bergler e Catti. Il secondo piano, infine, è dedicato al simbolismo e modernismo italiano e siciliano.

### **LUO6093 - Galleria regionale**

Via Alloro, 4, Palermo - Palermo (Palermo)

La Galleria ha sede nel centro storico della città, nell'antico edificio del XV secolo, in stile gotico catalano, già residenza di Francesco Abatellis, maestro portulano del Regno. La struttura subì gravi danni nei secoli e venne restaurata più volte, fino al progetto di allestimento di Carlo Scarpa del 1953. Le opere esposte documentano la cultura figurativa della Sicilia occidentale dal XII al XVII secolo e sono frutto di donazioni e acquisizioni, tra cui quella maggiormente significativa proveniente dal Museo Nazionale di Palermo (oggi Museo Archeologico regionale) la cui fisionomia interdisciplinare era stata opera di Antonino Salinas. Il vasto patrimonio annovera capolavori di Antonello da Messina, Gagini, Laurana, Novelli.

### **LUO6094 - Museo archeologico regionale "Antonino Salinas"**

Piazza Olivella, 24, Palermo - Palermo (Palermo)

Il Museo è ubicato nel complesso architettonico della congregazione dei Padri Filippini all'Olivella, risalente al XVII secolo. Il suo patrimonio illustra le diverse fasi dell'arte e della civiltà della Sicilia occidentale, dalla preistoria al medioevo. Il Museo accoglie prestigiosi esempi del collezionismo settecentesco e ottocentesco, anche di provenienza non siciliana, come la Collezione etrusca Casuccini, reperti rinvenuti nel corso delle campagne di scavo nell'isola, grazie all'infaticabile attività di Antonino Salinas (1841-1914) cui è dedicato l'Istituto.

### **LUO6095 - Museo del costume "Raffaello Piraino"**

Via Dell'università, 54 Palermo - 90134 Palermo (Palermo)

Il Museo espone la collezione composta da più di tremila pezzi, che vanno dall'abbigliamento agli accessori, il cui nucleo principale è costituito dalla raccolta di Raffaele Piraino, pittore e docente di Storia del Costume. Sono esposti esempi di abbigliamento ecclesiastico, per bambini, militare e da gala, si trovano anche costumi tradizionali dei paesi mediterranei e corredi per le nozze. La collezione raccoglie materiale databile tra il Settecento e la prima metà del Novecento, in prevalenza di provenienza siciliana.

### **LUO6096 - Museo del giocattolo di Palermo**

Via Bandiera, 99 - 90100 Palermo (Palermo)

Il Museo del giocattolo è privato ed è ubicato in un palazzo nobiliare del XVIII secolo. Custodisce una raccolta di circa 400 pregevoli giocattoli risalenti all'Ottocento e al Novecento e provenienti dalla Sicilia, da altre regioni italiane e anche da nazioni europee. Collocate in apposite vetrine si possono ammirare numerose bambole di porcellana, celluloidi, cera e cartapesta. Sono esposte anche case di bambole arredate con raffinati piccoli mobili, automobili a pedali, cavalli a dondolo e diversi animali in stoffa o in pelle. La collezione di questi preziosi giocattoli è frutto della passione del professore Piraino e delle sue figlie. Il museo inoltre, realizza e pubblica libri, cataloghi, CD e scritti a carattere divulgativo e documentario, organizza convegni e seminari, istituisce corsi di restauro e corsi inerenti l'evoluzione dell'attività ludica del bambino

### **LUO6097 - Museo del Risorgimento Vittorio Emanuele Orlando**

Piazza S. Domenico, 1 - 90133 Palermo (Palermo)

Il Museo si trova al piano terra del chiostro trecentesco della Chiesa di San Domenico. Venne istituito nel 1918 per volere della Società Siciliana di Storia Patria e ufficialmente inaugurato nel 1961 nella ricorrenza del centenario dell'Unità d'Italia. Il Museo si propone di documentare un importante momento storico, quello che ha portato all'unità italiana. La collezione è allestita in tre sale, la prima è il Grande Salone. Qui si trovano dipinti, ritratti e busti, di personaggi quali alcuni sovrani borbonici, Giuseppe Garibaldi, Giulio Benso e Ruggero Settimo. Le opere sono in gran parte realizzate da artisti siciliani tra Otto e Novecento, come Morello, Civiletti e De Lisi. Nelle vetrine sono esposti gagliardetti, fazzoletti, elmi e armi. Si trovano, inoltre, un cannone risalente alla rivoluzione del 1820 e la bandiera di una delle navi della spedizione dei Mille, il Lombardo. Nella seconda sala, la Sala Crispi, viene esposto lo studio dello statista, insieme a vari oggetti a lui appartenuti e al busto in marmo realizzato da Marco Dovì. Si segnala, inoltre, la statua equestre di Giuseppe Garibaldi, opera di Vincenzo Ragusa, e alcuni documenti tra cui i Decreti del 1848 e una lettera firmata da Ferdinando di Savoia.

### **LUO6099 - Museo di paleontologia e geologia "Gaetano Giorgio Gemmellaro"**

Corso Tukory, 131, Palermo - Palermo (Palermo)

Il Museo Geologico fu creato nel 1860 da Gaetano Giorgio Gemmellaro, primo Professore di Geologia e Mineralogia dell'Ateneo palermitano e uno dei fondatori della Paleontologia stratigrafica. Espone collezioni scientifiche paleontologiche stratigrafiche e sistematiche, di vertebrati fossili, micro-paleontologiche, paleobotaniche, litologiche, mineralogiche, paleontologiche, didattiche, di confronto e di calchi.

### **LUO6100 - Museo di scienze naturali dell'ITG "Filippo Parlatore"**

Piazza Montevergini, 18 - 90134 Palermo (Palermo)

Il Museo di Scienze e Tecnologie Agrarie è stato organizzato tra il 1992 e il 1996, utilizzando i reperti, databili tutti tra la fine dell'800 e la prima metà di questo secolo, che è stato possibile recuperare dalle rovine del glorioso Gabinetto di Agraria, dote dell'Istituto. L'opera di recupero ha coinvolto, sotto la direzione del prof. A. Casabona, gli allievi, che sperimentando con sempre crescente interesse il "gioco" del "disseppellimento", del "recupero" e del "restauro conservativo" hanno ridato dignità ad una testimonianza storica destinata al degrado e restituito questo patrimonio alla collettività scolastica e cittadina. Il materiale "restaurato", ha un notevole interesse storico-culturale e costituisce testimonianza della evoluzione delle tecnologie agrarie. Si tratta infatti di: modellini didattici (alcuni premiati alla mostra mondiale di Melbourne del 1880); macchine operatrici ed industriali; collezioni di semi e frutti; diverse essenze legnose in tronchi sezionati; erbari, antichi testi di agricoltura e cartografie illustrative; cassette entomologiche e didattico - illustrative di alcuni processi produttivi agricoli ed industriali; antichi plastici didattici di sistemazione di terreni di collina, di montagna e di pianura, di piantate erboree con differenti forme di allevamento.

### **LUO6101 - Museo di zoologia "Pietro D'Oberlein"**

Via Archirafi, 16 Dipartimento di Biologia Animale "Giuseppe Reverberi" - 90123 Palermo (Palermo)

Di proprietà dell'Università di Palermo, custodisce collezioni risalenti prevalentemente alla seconda metà dell'Ottocento. Notevole la raccolta ittologica, che consta di circa 1.000 esemplari, per la maggior parte provenienti dai mari siciliani, e di più di 1.000 apparati scheletrici e anatomici. Nella collezione ornitologica, numerosi esemplari della fauna europea, africana e dell'America centro-meridionale. Completano le raccolte le collezioni dei mammiferi, degli invertebrati marini, dei rettili e degli anfibi, quelle erpetologica, malacologica ed entomologica

### **LUO6102 - Museo diocesano di Palermo**

Via Matteo Bonello, 2 - 90134 Palermo (Palermo)

Il Museo Diocesano di Palermo venne aperto nel 1927 all'interno del palazzo Arcivescovile dal cardinale arcivescovo Alessandro Lualdi (1904-1927). Al principio la collezione era costituita soprattutto dalle sculture che decoravano la Cattedrale. Si potevano così osservare al museo rilievi rinascimentali e barocchi, ma anche altri reperti provenienti da chiese distrutte o non più utilizzate. A ciò si aggiunse un rilevante prestito di opere provenienti dal Museo Nazionale di Palermo (oggi Galleria Regionale di Palazzo Abatellis) che annoverava, tra le altre cose, pitture di Giorgio Vasari, Marco Pino e Antonio Alberti detto il Barbalonga, quest'ultima ancora oggi presente in mostra. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, nel 1952, il museo fu rinnovato con l'obiettivo di esporre anche i beni sopravvissuti ai bombardamenti. Nel 1972 il museo fu nuovamente inaugurato con un terzo allestimento, le sale furono arricchite con prodotti artistici provenienti da chiese in cui non vi erano sufficienti misure di sicurezza. L'attuale allestimento, progettato dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo, negli ambienti restaurati su progetto dell'arch. Salvatore Forzisi e dell'ing. Giuseppe Siragusa, è stato aperto al pubblico il 22 dicembre 2003 alla presenza del cardinale arcivescovo Salvatore De Giorgi (1996-2007).

### **LUO6104 - Museo etnografico siciliano Giuseppe Pitré**

Via Duca Degli Abruzzi, 1 Via Delle Pergole, 74, Palermo - Palermo (Palermo)

Il museo, attiguo alla Casina Cinese voluta da Ferdinando di Borbone, fu fondato nel 1909 da Giuseppe Pitré, folklorista e studioso di costumi e tradizioni popolari, e conserva numerose collezioni che spaziano dal costume agli arnesi per la caccia, dai presepi alle insegne, da oggetti sacri a ex voto.

### **LUO6105 - Museo internazionale delle marionette "A. Pasqualino"**

Piazzetta Antonio Pasqualino, 5 - 90133 Palermo (Palermo)

Fondato da Antonio Pasqualino, scomparso nel 1995, medico chirurgo, insigne antropologo, cultore della storia e delle tradizioni popolari della Sicilia, il Museo è ubicato all'interno dell'ex Hotel de France, un edificio di grande interesse architettonico e storico, nel cuore di Palermo, a pochi passi dalla monumentale piazza Marina. Le collezioni, frutto di un'intensa attività di ricerca del fondatore, accolgono pupi, teatrini, arredi, cartelloni, marionette provenienti da numerosi Paesi europei e dell'Estremo Oriente: come la Francia, la Spagna, la Thailandia, la Birmania, il Vietnam, e tanti altri. Da allora, è stato un susseguirsi di iniziative – come l'annuale Festival di Morgana che ospita artisti provenienti da tutto il mondo – e di scambi culturali con analoghe strutture nei cinque continenti. Nel 1995 Antonio Pasqualino è venuto a mancare e al Museo è stato dato il suo nome. La nuova sede si trova all'interno dell'ex Hôtel de France, un edificio di grande interesse architettonico e storico, nel centro antico di Palermo, a pochi passi dalla monumentale piazza Marina. Recentemente la piazzetta antistante è stata intitolata al fondatore del Museo. Il Museo si sviluppa su tre livelli, e accoglie al suo interno numerosi spazi espositivi, un book-shop, una biblioteca, una videoteca, una nastroteca e una sala capace di ospitare una cospicua programmazione teatrale. Un Museo all'avanguardia, e prezioso, per la Sicilia dedicato a una forma teatrale, quale l'opera dei pupi dichiarata dall'Unesco "Capolavoro del patrimonio immateriale e orale dell'Umanità" (nel 2001). Il Museo Pasqualino ha recentemente ampliato la gamma dei servizi offerti al pubblico. Visite guidate e spettacoli anche in orari differenti dal consueto, su richiesta; corsi, laboratori e spettacoli teatrali (anche diversi dall'opera dei pupi) per le università, per le scuole; mostre, convegni, dibattiti. Il Museo, in accordo con i tour operators, ospita gruppi e comitive di turisti, nei normali orari di apertura o al di fuori di essi. Le prestigiose sale del Museo vengono utilizzate, su richiesta di singoli, di enti pubblici, di aziende, per cerimonie, manifestazioni ed eventi di carattere promozionale, congressuale e conviviale, per i quali, la Direzione – sempre su richiesta – è in grado di fornire i servizi di accoglienza, di assistenza tecnica (audio e video), di intrattenimento (con spettacoli), e di catering (con diversi fornitori esterni convenzionati, di grande qualità). Il Museo è un luogo ricco di charme, di storia e di storie, in grado di offrire una cornice incantevole per ogni occasione.

### **LUO6106 - Museo regionale di Palazzo Mirto**

Via Merlo, 2 c/o Palazzo Mirto - 90133 Palermo (Palermo)

Palazzo Mirto è stato per quattro secoli la dimora palermitana della antica e nobile famiglia dei Filangeri, il cui arrivo in Sicilia si fa risalire al periodo normanno. Il titolo di Mirto perviene al casato attraverso Giuseppe Filangeri e Spuches, nominato nel 1643 "primo principe di Mirto", dal nome di un feudo ricadente nel territorio di Messina. L'edificio è il risultato di numerose trasformazioni che si sono succedute nei secoli. Nel 1982, l'ultima erede della famiglia, la nobildonna Maria Concetta Lanza Filangeri, adempiendo alle volontà del fratello Stefano, donò il palazzo alla Regione Sicilia affinché fosse mantenuto nella sua integrità e aperto alla pubblica fruizione. Il palazzo è così strutturato: Al piano terreno le ex carceri, la grande e piccola cucina, le scuderie ove sono custoditi carrozze, calessi e finimenti del secolo XIX, costituenti la raccolta Martorana Genuardi dei Baroni di Molinazzo, ormai di proprietà dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali e Ambientali, i magazzini, gli ambienti destinati alla servitù, che con il terzo piano, sede dell'amministrazione della casa, completano la struttura del palazzo. Il primo piano, o piano nobile, presenta una sequenza di ambienti sontuosamente arredati, che si susseguono uno dopo l'altro, intorno ad un cortile pensile con una splendida fontana barocca e culminanti nel Salone del Baldacchino e nel Salone degli Arazzi. Il secondo piano, pur contenendo ambienti destinati ad un uso sociale, ma per una più ristretta cerchia di amici, era riservato alla vita privata della famiglia.

### **LUO6107 - Museo regionale d'arte moderna e contemporanea - Palazzo Belmonte Riso**

Corso Vittorio Emanuele - Palermo (Palermo)

Il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea aperto, nel 2008, si trova all'interno di Palazzo Belmonte Riso. Il palazzo, completato nel 1784, testimonia lo stile tardo barocco siciliano. Esso presenta lo stemma della famiglia Riso sul portale d'ingresso. Fu gravemente colpito dai bombardamenti dell'ultima guerra e abbandonato dopo essere stato utilizzato come sede della Casa del Fascio di Palermo. La Regione Sicilia iniziò l'intervento di restauro verso la metà degli anni '90 e ne destinò l'utilizzo alla promozione dell'arte contemporanea siciliana per mezzo dell'attuale museo.

### **LUO6108 - Palazzo Ajutamicristo**

Via G. Garibaldi, 23 - Palermo (Palermo)

Il Palazzo prende il nome da Guglielmo Ajutamicristo, barone di Misilmeri e di Calatafimi, che l'aveva fatto costruire per la sua famiglia tra il 1495 ed il 1501. Questi, banchiere di origine pisana, arricchitosi nel giro di qualche decennio con il commercio di formaggi e di cereali siciliani, stanco di abitare nell'arabo castello di Misilmeri, da tempo desiderava realizzare nella capitale una "domus magna" che bene potesse rappresentare la sua ricchezza e che risultasse da ornamento e decoro alla città stessa. L'occasione gli fu offerta dall'arrivo a Palermo del celebre architetto Matteo Carnilivari (già autore del Palazzo Abatellis, oggi Galleria Regionale della Sicilia), al quale egli affidò la fabbrica del suo palazzo sulla strada di Porta Termini. Ma, a causa dell'eccessiva spesa, il palazzo venne realizzato solo in parte, modificando i grandiosi piani stabiliti all'inizio. Lo storico palazzo fu in quel tempo la dimora prediletta di ospiti illustri. Nel 1500 ospitò la regina Giovanna, moglie del re Don Ferrante di Napoli; nel 1535 vi soggiornò l'imperatore Carlo V, non potendo alloggiare nel Palazzo Reale non adatto alla sua magnificenza; nel 1544 vi dimorò Muley Hassan, re di Tunisi, poco prima di essere accecato da suo figlio Ajaja; nel 1576 vi fu ricevuto Don Giovanni d'Austria, fratello del re Filippo II, vincitore della battaglia di Lepanto alla quale aveva preso parte anche l'ammiraglio Marcantonio Caleari con la flotta pisana. Nel 1588 Margherita Ajutamicristo concesse il palazzo a Francesco Moncada, primo principe di Paternò, per il canone di 390 onze annuali, concessione che ben presto si tramutò in proprietà. Nell'800 i Moncada vendono il Palazzo alle famiglie Caleari di Canalotti e Tasca d'Almerita; a tutt'oggi la famiglia Caleari detiene la sua parte di proprietà, mentre l'altra metà è stata acquistata dalla Regione Siciliana e sarà, a breve, sede della Soprintendenza per i Beni culturali. I lavori, curati dall'architetto Lina Bellanca, dirigente dell'ufficio, sono stati commissionati dalla sovrintendenza e sono durati tre anni circa. L'obiettivo è stato mantenere, laddove è stato possibile, lo stato originario sia della struttura quattrocentesca, più volte rivista nel corso dei secoli dai proprietari (Ajutamicristo, Moncada, Tasca, Canalotti), della pavimentazione di maioliche siciliane, di parte degli affreschi ritrovati sulle pareti, che in un primo momento saranno protetti da uno strato di cartongesso e delle splendide volte lignee. E' in fase di completamento il giardino prospiciente l'ingresso del museo delle carrozze della collezione Martorana, a piano terra.



### **LUO6110 - Tesoro della Cattedrale di Palermo**

Corso Vittorio Emanuele II, SNC - 90134 Palermo (Palermo)

Il Tesoro della Cattedrale è conservato all'interno della cripta e comprende una raccolta di opere d'arte databili tra l'età dei Normanni e l'Ottocento. Nel 1781 vennero perustrate le tombe dei sovrani normanni e i reperti trovati andarono a formare la parte più antica della collezione. Tra questi c'è la corona della prima moglie di Federico II di Svevia, l'imperatrice Costanza d'Aragona. Si trovano poi un breviario miniato di metà Quattrocento, un calice, sempre quattrocentesco, con il marchio della Maestranza degli Orafi e degli Argentieri di Palermo e un reliquiario della Croce risalente al Cinquecento. Del Settecento è il reliquiario di Santa Rosalia, a forma di statua e l'ostensorio di Salvatore Mercurio. Sono poi presenti paramenti sacri riccamente decorati e suppellettili liturgiche in argento.

### **LUO6116 - Museo civico Antonio Collisani**

Corso Paolo Agliata, SNC - 90027 Petralia Sottana (Palermo)

Il Museo Civico "Antonio Collisani" istituito nel Novembre 2003 dal Consiglio Comunale di Petralia Sottana ha sede nei locali restaurati dell'ex Carcere quattrocentesco. La struttura, estesa su due livelli, che conserva ancora le tracce della sua originaria funzione nelle splendide grate a due ordini magistralmente intrecciate (foto), ospita due sezioni: la Geologica e l'Archeologica. I due spazi espositivi nascono in due tempi diversi, nel 2004 quello geologico inaugurato in occasione del meeting internazionale dell'European Geopark svoltosi a Petralia Sottana e quello archeologico nel 2008 con l'esposizione della preziosa "Collezione Collisani". Come in una stratigrafia ideale si percorre la storia della terra, da milioni di anni fa, quando le Madonie erano una splendida barriera corallina, fino a giungere a quella recente di 3000 anni fa con le produzioni artistiche dell'uomo. Il viaggio ideale all'interno del Museo è reso reale dai due allestimenti: didattico e interattivo quello della geologia e classico ma innovativo quello archeologico. Grazie al Museo Regionale "Salinas" di Palermo alla Collezione depositata dagli eredi di Antonio Collisani, si è aggiunta una sala dedicata alla "Grotta del Vecchiuzzo" famoso sito preistorico scoperto dallo stesso Collisani. Questa realtà Museale, voluta anche dall'Ente Parco delle Madonie, si innesta nella rete dei musei delle Madonie arricchendola, così da elevare ancor di più l'offerta culturale del territorio.

### **LUO6207 - Cappella Palatina**

Piazza Indipendenza, - 90100 Palermo (Palermo)

### **LUO6208 - Oratorio dei Bianchi**

Piazzetta dei Bianchi, - 90133 Palermo (Palermo)

### **LUO6209 - Palazzo Branciforte**

Via Bara all'Olivella, 2 - Palermo (Palermo)

Riaperto al pubblico nel 2012 a seguito di un esemplare restauro dell'Architetto Gae Aulenti, Palazzo Branciforte è sede della Fondazione Sicilia e centro espositivo delle collezioni storico-artistiche della stessa fondazione. Edificato nel '500, il palazzo custodisce, a piano terra, le collezioni di archeologia e di maioliche e, al primo piano, le raccolte di filatelia e numismatica, oltre che una grande biblioteca e un gruppo di opere in bronzo. Una sala è dedicata al "Grand Tour" con l'esposizione di opere grafiche e volumi pregiati, che testimoniano l'omonimo fenomeno culturale dalla seconda metà del '700 fino alle prima metà dell'800. Molto suggestivi gli spazi del Monte dei pegni di Santa Rosalia, con l'eccezionale struttura lignea che si estende per un'intera ala del palazzo. In quest'area è esposta la storica collezione di pupi siciliani di Giacomo Cuticchio, testimonianza dell'Opera dei Pupi dell'Isola, dichiarata dall'UNESCO patrimonio orale e immateriale dell'umanità.

**GEOD1060 - Monte Balatelli**

Monte Balatelli

**GEOD1238 - Piano Zucchi**

Piano Zucchi

**GEOD1287 - Polje di Piano Battaglia**

Piano Battaglia

**GEOD1296 - Portella Arena-Quacella**

Versante Occidentale di Monte Quacella

**GEOD1596 - Sorgenti di Scillato**

Contrada Gulfone

**GEOD1606 - Sovrapposizione della Panormide sul FN di Portella Colla**

Versante sud-orientale di Cozzo Piombino, nei pressi di Portella Colla

**GEOD1627 - Spugne triassiche di Piano Battaglia**

Piano Battaglia

**GEOD1664 - Successione tipo della formazione Caltavuturo di Contrada Veraluce**

C.da Veraluce

**GEOD1803 - Vulcaniti di Scillato**

Versante Ovest di Monte Fanusi

**GEOD486 - Faglia di Pizzo Colla**

S.P., tratto da Portella Colla a Collesano, 500 m a valle del "bevaio del faggio"

**GEOD747 - Grotta di Travertino**

C.da Gulfone

**GEOD937 - Le colonie di coralli di Piano Battaglia**

Piano Battaglia